

Nazionale: «Niente polvere delle fate»

Quando, nel giugno del 1970, la Nazionale scurra batté in Messico quella della Germania Federale e conquistò il diritto alla finale in Italia accadde cose da manicomio: cortei, manifestazioni, incidenti automobilistici. Era come se si fosse vinto il campionato di calcio, ma una quaterna collettiva. Fu un fenomeno che interessò, per le sue dimensioni, per la sua generalizzazione sociologica, psicologica, politica. Non ha interessato nessuno, invece, il lancio di pomodori e insulti che ha accolto la Nazionale di ritorno dalla sconfitta di Bruxelles contro il Belgio. Un disinteresse comprensibile, intendiamoci: la notte di piazza del '70 aveva coinvolto centinaia di migliaia di persone, il lancio di pomodori era un fatto collettivo, era un fenomeno che interessava la psicologia di massa, questo l'isteria individuale.

Confermati i due mesi e mezzo di squalifica

RIVERA: RICORSO RESPINTO

Condonati i tre punti di penalizzazione alla Viterbese



L'ARRIVO DEL «REO» Gianni Rivera al suo arrivo nella sede della Federcalcio dove la CAF lo ha giudicato in seconda istanza per aver messo sotto accusa alcuni personaggi del settore arbitrale (Campanati e Miletich) in particolare e in discussione norme e strutture del sistema calcistico professionistico. Il capitano rossoneri era accompagnato dal suo avvocato di fiducia prof. Conso, ordinario di diritto penale all'Università di Torino, e dal presidente del Milan avv. Sordillo. La CAF era composta dal presidente dott. Alfonso Vigorita, dal vice presidente dott. Giuseppe Buongiorno e da tre membri scelti dal presidente (il dott. Adriano Gambogi, il dott. Enzo Giannini e il dott. Carlo Pisani Massamormile) e dal rappresentante della FIFA cav. Mario Maurilli. C'era dunque il rappresentante degli accusati mentre mancava quello dell'accusatore a conferma del ruolo subordinato dei calciatori ai quali insieme al diritto di opinione è negato anche quello di rappresentanza negli organi federali.

La CAF ha respinto il ricorso presentato da Gianni Rivera, avverso la decisione della «Disciplinare», presa il 13-4-1972, che condannava il capitano del Milan alla squalifica fino al 30 giugno 1972, in merito alle sue dichiarazioni dopo la partita Cagliari-Milan e si è anche incaricato della parte relativa. La decisione è stata resa nota poco dopo le 15,30, attraverso un «comunicato stampa», stilato con molto anticipo rispetto al 17 preventivato dalla CAF stessa, la quale si era impegnata ad un incontro, presentato dalla stampa, con il presidente del Milan, l'avv. Sordillo e il prof. Conso (legali del giocatore). Questo della CAF è stato un comportamento non certo di buon gusto, tanto nei confronti di Rivera, Sordillo e Conso, quanto della stampa stessa.

La riunione della CAF era iniziata ieri mattina, alle ore 11. Dapprima è stato ascoltato Rivera il quale ha ribattuto le dichiarazioni scritte il 13 e 14 marzo scorso, che erano intese a indicare degli errori e niente di più. E' stata poi volta la parola al prof. Conso che ha parlato per un'ora e un quarto, illustrando i 5 punti sul quali faceva perno il ricorso, mentre il presidente della CAF ha esposto il punto di vista della società in merito allo stesso ricorso. Al termine Rivera, Conso e Sordillo hanno lasciato la palazzina sede della Federcalcio, e sono stati presi d'assalto dai giornalisti. Rivera ha solo rifiutato la storia delle sue dichiarazioni dopo la partita di Cagliari, mentre il prof. Conso ha detto che avrebbe parlato soltanto dopo la sentenza del collegio disciplinare. Sordillo ha replicato: «La conosceremo tutti insieme» (facendo riferimento all'incontro che avrebbe dovuto svolgersi alle 17).

Stasera la Roma (con Amarildo e Cappelli) contro il Borussia

Allo Stadio Olimpico (ore 21,30)

Table with 2 columns: Roma and Borussia. Lists player names and numbers for both teams.

Dopo la partita contro il Santos, la Roma sarà stasera impegnata in un altro incontro internazionale che potrebbe essere un prologo al rilancio in campo europeo della squadra di Anzalone, qualora gli atleti giallorossi riuscissero a raggiungere in campionato quel quinto posto che è necessario per poter disputare la Coppa UEFA. Alle 21,30 infatti i giallorossi scenderanno sul rettangolo dello Stadio Olimpico per affrontare il Borussia di Netzer, «cervello» di una nazionale della RFT, che la scorsa settimana ha stroncato i sogni di conquista del titolo europeo dell'Inghilterra. La partita, siamo sicuri, sarà disputata ad un alto livello tecnico-agonistico. Insomma, ci sarà spettacolo poiché le due squadre hanno dei motivi ben validi per offrirlo. Il Borussia, forte del suo ottavo nazionale, viene a Roma per dimostrare ai sostenitori della Roma e, di riflesso, a tutti gli sportivi italiani di essere una grossa squadra, anche se, nel quarto di finale della Coppa dei Campioni, fu costretto a cedere il passaporto per le semifinali all'Inter dopo tre rocamboleschi incontri che ebbero a Moenchengladbach (con la famosa lattina) il suo vertice, e in Berlino il finale.

Muhammad Ali jr.

annali. Ora giochiamo qui a Roma per dimostrare la nostra forza. E' un nostro impegno d'onore». La Roma, dal canto suo, oltre all'incanto del premio partita, giocherà per riabilitarsi col suo pubblico dopo l'abullica prestazione fornita contro la nazionale militare. I giocatori cercheranno di impegnarsi al massimo perché in questa partita qualcuno potrebbe giocare la conferma per il prossimo anno.

Herrera sente molto l'incontro e, come è logico, teme il Borussia che presenterà nomi noti quali i vari Netzer, Le Fevre, Heinckes, Sietoff e via discorrendo. Basti pensare che nelle file del tedesco federale giocano ben otto nazionali e che il più giovane ed inesperto della brigata è il ventenne Danner che gioca nella nazionale juniores.

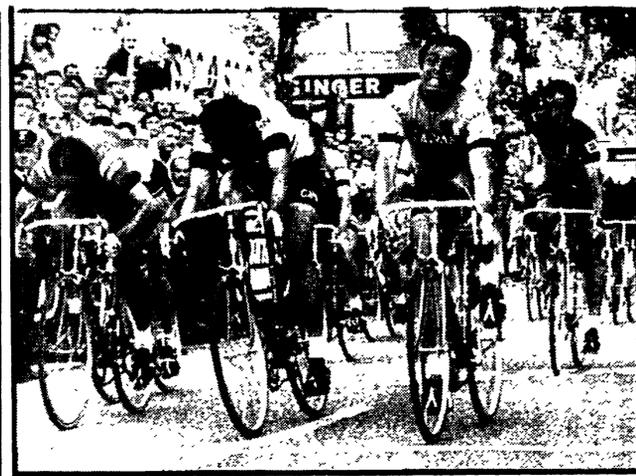


Stasera il Borussia non dovrà giocare per i due punti e quindi entrerà in campo di stesero cercando di dare spettacolo e di dimostrare la forza del calcio tedesco che è sulla cresta dell'onda e che, dopo la eliminazione dell'Inghilterra, è il candidato più autorevole alla conquista della Coppa Europa dalla quale l'Italia è stata clamorosamente eliminata. «La mia squadra — ha proseguito il «mago» — conosce la capacità ed il valore degli avversari per questo si esalterà e cercherà di fornire una grossa prova. Comunque — ha concluso H. — sono certo che lo spettacolo non mancherà». Per quanto riguarda la formazione da mandare in campo, l'allenatore giallorosso è stato esplicito. Questo sarà lo schieramento: Ginulfi, Liguori, Cappelli, Salvo, Bet, Santarini, Cappellini, Del Sol, Zigoni, Cordova, Amarildo. A disposizione saranno Quintini, Scaratti, Petrelli, Franzot e Vieri. Sulla presenza di quest'ultimo, comunque, ci sono alcune riserve. Come si vede ci sono due nomi che tornano alla ribalta: Amarildo e Cappelli. Il brasiliano giocherà fin dall'inizio e si spera che «Rildo» dimostri di aver recuperato in pieno dopo gli infortuni a catena capitatigli quest'anno, dopo un ottimo inizio.

Nuova vittoria straniera al Gr. Pr. Singer-Alemanno

Volata a Mirandola: Reybroek su Zandegù, Ritter e altri 24

MIRANDOLA, 16. In ventisei si sono presentati sul traguardo di Mirandola per contendersi allo sprint il «Gran Premio Singer-Alemanno» e ce l'ha fatta il belga Reybroek, terzo successore stagionale. Ha un significato questa affermazione confezionata con una giudizioza tattica dalla «Salvarani» che oggi è stata protagonista della corsa nel bene e nel male, con Gimondi (fino a ieri dato per malaticcio) e Santambrogio che si sono puntualmente intrufolati in ogni fuga. Se la squadra di Adorni ha per un certo verso organizzato questo successo (in sette erano nel gruppo di testa) la Salvarani ha dovuto tuttavia sopportare una falciata di forature. E per due volte lo stesso Reybroek si è dovuto fermare. Per 150 Km. la corsa è stata discretamente noiosa, seppur condotta a una decente velocità. Da segnalare, come sempre, tre episodi: il terzo zetto composto da Quintarelli, Castelletti e Pella in fuga è bloccato da un passaggio a livello a Rubiera (si tre avevano 40 secondi di vantaggio). Secondo, il Gran Premio della Montagna vinto da Di Caterina; terzo, la macchina della «Molteni» pilotata da Albi, tornata nei pressi di Maranello; all'ospedale finita un componente della giuria, leggermente ferito a un braccio. La corsa assunse una sua fisionomia a una sessantina di chilometri dall'arrivo. Nei pressi di San Prospero, quando dopo numerosi tentativi di fuga



MIRANDOLA — Il belga Reybroek (sulla destra) batte di un soffio Zandegù e Ritter (Telef.)

Santambrogio era lesto a dare il colpo definitivo. Ben presto si formava un gruppo di ventisei uomini con Campanari, Castelletti, Gimondi, Houbrechts, Poggi, Reybroek, Santambrogio, Vianelli, Maggioni, Passuello, Danesi, Neri, Caverzasi, Cimino, Giuliani, Laghi, Rosolen, Spinelli, Levati, Panizza, Merckx, Zandegù, Mintintini, Francini, Quintarelli, Tassi e successivamente Ritter e Tumelle. Questi giungevano a Mirandola dove si dovevano compiere sette giri di un circuito di oltre tre chilometri. Una... moderata emozione al quarto passaggio, quando in testa si piazzavano Merckx, Gimondi e Rosolen, che distanziano di qualche metro il resto del gruppo. Ma gli inseguitori mica si fanno pescare in fallo, reagiscono e tutto torna normale. Si arriva così allo sprint finale. Usciva per impostare una volata lunga Zandegù ai trecento metri, mentre Merckx restava bloccato nel mezzo. In testa Poggi riusciva a dare una mano a Reybroek, il quale a poco più di cento metri usciva perentorio e vinceva.

Coppa Amicizia: spareggio fra l'Unità e Messaggero

Dopo diverse settimane di lotta, la 2. Coppa dell'Amicizia, torneo di calcio tra i quotidiani romani e agenzie di stampa, avrà oggi il suo epilogo. Due squadre hanno terminato il girone in testa alla classifica a pari punti, si tratta delle compagini dell'Unità e del Messaggero. Si è reso necessario, dunque, uno spareggio, che per l'appunto, verrà giocato stamane, alle 10,30, al campo S. Anna in via Demetriade (Porta Furba). Riccardo Tesoro e Marcello Tedeschi, rispettivamente allenatore e D.T. delle «furie rosse» non hanno voluto fare anticipazioni sulla squadra che scenderà in campo per contendere il messaggio della vittoria finale; comunque l'undici iniziale dovrebbe uscire dalla seguente rosa di giocatori: Ballarini, Barani, Cecchetti, Cararelli, De Angelis, De Mattels, Giannacco, Giuliani, Iozzi, Mariani, Massini, Matteucci, Panella, Passerini, Pucci, R. Tesoro, Vagnoni. In bocca al lupo!

Il prof. Conso ha invece parlato per oltre un'ora, illustrando i 5 punti sui quali poggiava il ricorso. Egli ha tenuto a ribadire che al di là del caso singolo e della questione di Rivera, i 5 punti toccavano aspetti di profondo valore umano e sociale, visti sotto una prospettiva di attualità e di interesse generale. Pensavo ad evidenziare l'esigenza di garantire ad ogni essere umano, calciatori compresi, l'esercizio del diritto di difesa e il principale patrimonio di ogni individuo e cioè il «diritto di critica», senza falsi pericoli e al di là di ogni ipotesi. Evidentemente questo diritto — ha continuato Conso — è ancora ben lungi dall'essere un dato pacificamente acquisito, come invece dovrebbe. E' strano che solo per gli arbitri debba continuare ad esserci una sorta di tabù che non consente spargli. Dal canto suo il presidente Sordillo non ha nascosto la sua amarezza, dicendo che dopo questa sentenza il «militante» non ha conservato più dell'av. deluso o del presidente in contraddizione con se stesso, ma quello del militante amareggiato, così come lo sarà ogni tifoso del Milan.

Sulla decisione della CAF c'è poco da dire: è la testimonianza di un conservatorismo che caratterizza la Federcalcio. La prima prova è nella stessa composizione della Commissione d'Appello (Molteni, Francini, Maggioni, Poggi, Merckx, Zandegù, Ritter, Danimarca (Dreher); 4) Dancello (Sci); 5) Francini (Belgio) (Molteni); 6) Francini (Belgio); 7) Campanari (Salvarani); 8) Mori F. (Sci); 9) Minjens (Belgio) (Molteni); 10) Rosolen (Filippi); 11) Passuello; 12) Levati; 13) Maggioni; 14) Caverzasi; 15) Quintarelli; 16) Houbrechts (Belgio); 17) Cumino; 18) Gimondi F.; 19) Giuliani; 20) Laghi; 21) Tumelle; 22) Spinelli; 23) Santambrogio; 24) Vianelli; 25) Panizza; 26) Poggioli; 27) Casalini, tutti con il tempo del vincitore: 28) Tassi a 45'; 29) Guazzini a 51'; che precede il gruppo componente Bitossi, Zilioli e Basso.

Oggi 11ª tappa della Corsa della pace

I cecoslovacchi favoriti per la vittoria finale

La classifica individuale è quanto mai incerta, ed è un pronostico per Varsavia arduo, anche in considerazione dell'esigua differenza che separa fra di loro i primi della classifica generale. La maglia gialla del conservatorio Moravec precede il sovietico Nelyubin di soli 5" e per i 1377 chilometri percorsi ha impiegato 32 ore, 36'30" alla rispettabile media di 42.500 orari. Gli italiani occupano le seguenti posizioni: 30) Fontana, 32, 48'56"; 31) Ballardini, 32, 48'56"; 47) Parise, 35, 57'; 49) Luadi, 33, 71'; 52) Lussignoli, 33, 813". Nella classifica a squadre è sempre prima l'Unione Sovietica che farà certamente il possibile per non mollare questa posizione. Alle scoperte, avere lumi circa il presumibile andamento della corsa nelle prossime tappe, abbiamo fatto un sondaggio presso alcuni dei tecnici più rappresentativi. Wladislaw Simik della squadra dell'URSS: «I nostri avversari più pericolosi sono attualmente i cecoslovacchi; i tedeschi non ci preoccupano perché hanno prodotto il massimo sforzo nelle prime cinque tappe. Comunque il nostro obiettivo primario resta la classifica per nazioni, ma naturalmente non trascureremo quella individuale. Nelyubin, Gusyatnikov, Moskalov e Gorelov sono stati inseriti nella preselezione per le Olimpiadi di Monaco e ciò sarà loro di grande stimolo per le prossime tappe». Eduardo Gregori della squadra italiana: «Il nostro obiettivo è una vittoria di tappa. E' un obiettivo difficile da raggiungere perché nei prossimi giorni ci sarà una battitura terribile per l'aggiustazione degli abbuoni. In ogni caso la nostra squadra è in ripresa e i piazzamenti conseguiti ne sono la conferma più evidente». Kamil Hatapka della squadra cecoslovacca: «Per noi ora sarà tutto difficile, comunque il motivo della squadra è altissimo. Abbiamo fatto tutto il possibile per il conseguimento della maglia gialla. Tutta la squadra è a completa disposizione di Moravec e non lasciamo quindi nulla di intenzionato per vincere questa edizione della Corsa della pace. Certo Nelyubin è un grande corridore ma la sua squadra non lo protegge a sufficienza, perché per i nostri è più importante la classifica per nazioni che quella individuale». Infine Bernd Barleben della squadra della RDT: «E' difficile addirittura l'abbino di tappa di Varsavia. Gli uomini si equivalgono, quindi decideranno gli abbuoni. Mi dispiace che ha avuto qualche difficoltà nella tappa vinta da Nelyubin si è ripreso ed è tornato in condizioni di freschezza tali da lasciare molto ben sperare».

Ungheria-Romania «bella» a Belgrado

Spareggio fra Romania e Ungheria per designare la quarta squadra che parteciperà alle finali della Coppa Europa assieme ad URSS, RFT e Belgio. Le prime due partite non sono state infatti sufficienti ad indicare la compagine

Italia-Spagna juniores 1-1

MADRID, 16. La nazionale italiana juniores di calcio ha pareggiato oggi per 1-1 con la Spagna, in una partita valevole per il secondo turno del gruppo «D» del trofeo giovanile dell'UEFA. In un'altra partita del medesimo gruppo, la Romania ha battuto per 3-0 Malta. In classifica sono in testa Italia e Spagna, con tre punti a testa, seguite dalla Romania con due, e da Malta con zero. Il vincitore di ogni gruppo entra nelle semifinali, che si giocheranno a Valencia e a Barcellona il 21 maggio. La finale si disputerà a Barcellona il 22 maggio. Nel prossimo turno, mercoledì prossimo, l'Italia incontrerà con la Romania e la Spagna con la nazionale juniores maltese.

Alfredo Vittorini